

INTERVISTA FLASHNOISE ART Mag ([thunderzine@libero.it](mailto:thunderzine@libero.it))  
a cura di Maurizio Gabelli

- 1- Salve ragazzi, innanzi tutto mi preme farvi presente i miei più sinceri complimenti per quel magnifico cd che risponde al nome di 'Sturm', quanto tempo avete dedicato alla stesura dei brani che lo compongono?**

Grazie. Tutto è iniziato nell'estate '99, subito dopo avere terminato un laboratorio teatrale, che ritengo essere stato fondamentale per la mia crescita artistica ma soprattutto spirituale. In quel periodo, dopo avere vissuto alcune traversie con la difficile situazione del gruppo, iniziai a scrivere la sceneggiatura per un'opera di *teatromusica* che, dovendo nell'idea di base fare riferimento ad alcuni anni della mia vita, fu dall'inizio progettata a partire da certi miei vecchi scritti. La sua stesura, all'interno della quale stavano intanto prendendo forma concreta anche le composizioni musicali, qualcuna di queste scritta anche precedentemente (come *Das Unheimliche* dell'autunno '98 e la nuova versione di *Caresse aux cœurs*), è stata poi a più riprese interrotta fino al dicembre 2000, periodo in cui cominciai a capire una serie di cose riguardo al significato d'insieme che il lavoro avrebbe dovuto avere. Di conseguenza, l'ultimo anno 2001 è stato davvero faticoso in quanto non c'è stato un momento libero, considerando che si voleva uscire con il CD per la fine dell'anno e a maggio mancavano ancora da comporre tre brani tutt'altro che facili nella loro idea di base; inoltre avevamo deciso di registrare in quel mese i brani piano-cello in un teatro, perciò ci eravamo preparati quasi maniacalmente con mesi di prove, mentre per le voci – da registrare in una chiesa - eravamo ancora in alto mare con la preparazione, che cominciammo invece in settembre, dato che l'estate servì tutta per la composizione residua, oltre che in altre riprese e alcuni missaggi in studio.

- 2- Come è vostra consuetudine anche questo lavoro si presenta come un qualcosa che proietta l'ascoltatore, e tutto il suo essere, in una dimensione spazio/temporale nota più ai cultori del teatro che, effettivamente, della musica; in questo senso una sorta di teatromusica, giusto?**

Questo è in effetti il primo nostro vero e proprio lavoro di *teatromusica*, nel senso che la storia dello *Sturm* era già scritta nella mia mente allorché portai a termine la struttura delle composizioni musicali, ognuna delle quali era stata fin dall'inizio concepita e quindi composta giacché pensata in funzione di una precisa collocazione scenica: nel mio intento primitivo, infatti, l'idea della *teatromusica* doveva in termini assoluti realizzare un vero e proprio ideale connubio tra l'aspetto scenografico-teatrale e quello puramente musicale della rappresentazione. In tale contesto dunque la musica tende ad acquistare senso profondo e completo solo se inserita nel contesto della storia: ogni momento di questa è legato ad un momento musicale, così come ogni brano ha una sua collocazione ed una motivazione ben precisa all'interno della trama. Non a caso varie composizioni sono del resto pregne di influssi teatrali, tanto che in esse la *fusion* tra il linguaggio che solitamente si ritiene proprio del teatro e quello di cui normalmente si veste la musica è così marcata, che rende appunto il confine tra le due espressioni artistiche a tutti gli effetti decisamente labile.

- 3- 'Sturm' narra la storia dell'omonimo protagonista che, nel pieno splendore culturale dell'Europa del XIX° secolo, si trova ad espriare colpe non sue e, soprattutto, a combattere con una società che non è poi tanto diversa da quella odierna... Potreste delineare le sfumature di questo concept e dirci come la storia ha preso piede nelle vostre menti?**

Lo *Sturm* rappresenta il completamento di un lavoro, dalla struttura indubbiamente complessa, o quanto meno composita, iniziato nell'estate del 1999 e già all'epoca partito con l'intento di diventare a tutti gli effetti la sceneggiatura per un'opera teatrale. In quel periodo stavo infatti iniziando a prendere piena coscienza del fatto che, alla fine, sarei stato in grado di realizzare – almeno in fase di *costruzione* del lavoro nella sua interezza – quel desiderio di scrivere una vera e propria opera di *teatromusica*. Pertanto la storia ha preso piede nella mia mente in maniera graduale, pur essendo io evidentemente conscio fin dall'inizio di ciò che volevo comunicare e che aveva fatto parte di anni importanti della mia vita interiore; in effetti, anche i brani musicali vennero da me composti in conseguenza ed in relazione ai momenti che si

susseguivano all'interno della storia stessa. Oggi finalmente la sceneggiatura è stata da me terminata, pertanto il lavoro si può ritenere a tutti gli effetti completato, almeno nella sua fase di progettazione.

*Sturm* in tedesco significa tempesta, ed è il nome del protagonista, nato in Austria da famiglia di origine slovena e presto formatosi culturalmente nella Francia del Simbolismo e dell'Impressionismo che l'hanno fin dalla giovane età fortemente affascinato. Giovane dall'ancestrale indole romantica e turbinosa, erede storico di una tradizione mitteleuropea che l'ha formato, latore di quella magica ondata culturale ed artistica che caratterizzò la *Felix Austria* a cavallo tra gli ultimi due secoli, la sua figura, anche in termini fisiognomici, è infatti vicina a quella della celebre copertina-autoritratto che il grande pittore austriaco Oskar Kokoschka (1886-1980) preparò per la rivista artistica berlinese *Der Sturm*, in cui egli si raffigura con il capo rasato come un ergastolano (un gesto di protesta contro la società degli "adulti arrivati") e l'indice conficcato nella ferita sul costato, gli occhi circondati da occhiaie che sembrano cicatrici e la bocca distorta in una smorfia grottesca. Il personaggio Sturm quindi, come già Kokoschka nel suo dipinto, presenta se stesso come il profeta e martire che espia le colpe di una società ottusa, la quale preferisce nascondersi dietro alla maschera dell'apparenza ad ogni costo, e rappresenta appunto il simbolo dell'impulso di rivolta interiore contro il culto imperante dell'apparenza nell'ottusa società di quest'inizio di terzo millennio, raffrontata direttamente alla società mitteleuropea di cent'anni fa.

**4- In particolare so che dietro allo stesso titolo del cd si trapelano innumerevoli citazioni letterarie ed artistiche provenienti da quei secoli a voi tanto cari... come spiegate il vostro amore viscerale per quel determinato periodo storico?**

Credo ci siano cose che risultano naturali perché in qualche misura fanno parte della tua essenza e che puoi trovarti a vivere come eredità di qualcosa già esistito in epoche passate, come una sorta di "bagaglio spirituale" che ci proviene dalla comunicazione con il mondo delle anime. Fin da giovanissimo sono stato fortemente attratto dagli autori decadenti, impazzivo già allora per Baudelaire perché sentivo dentro le sue poesie qualcosa che mi apparteneva nel profondo. Oggi riesco inoltre a realizzare che il periodo a cavallo tra quei due secoli rappresentò un momento di vera rottura delle convenzioni sociali e culturali, in barba alle abitudini di un ceto borghese dedito al culto dell'apparenza: sentirsi oggi in qualche modo eredi di tali pulsioni significa quindi per Autunna et sa Rose fare risorgere analoghi istinti di lotta, in un clima sociale che ad un secolo di distanza ripresenta altre - giusto adattate ai tempi che corrono - maschere d'inerzia.

Nonostante siano richiamate spesso e volentieri citazioni culturali e letterarie del periodo a cavallo tra i due secoli passati, la collocazione storica del personaggio Sturm è volutamente non precisata: in realtà il lavoro sottende un'innata necessità di operare un'indagine interiore legata anche ad una ricerca delle proprie origini, culturali e più diffusamente spirituali, con l'intento di stabilire un "ponte" tra le epoche.

**5- In 'Sturm', personaggio combattivo e disilluso, gli Autunna et sa Rose si rispecchiano più come uomini o come musicisti?**

All'inizio dell'opera Sturm prende coscienza del proprio distacco dal mondo ipocrita che lo ha spesso emarginato, andando alla ricerca di un rapporto di complicità con l'Arte: uomo o artista, questo poco conta, in fondo all'anima... Non mi sono mai ritenuto un musicista.

**6- Al cd partecipano un'orda di validi musicisti che sarebbe giusto presentare, possibilmente, in maniera sintetica...**

Dunque, per realizzare le registrazioni dello *Sturm* il *personnel* è stato costituito da:

*Steven Brown* (Voce, sax soprano, sax contralto, clarinetto in Si bemolle);

*Simone Montanari* (Violoncello);

*Gianluca Lo Presti* (Noise guitar, special fx, sound engineer);

*Gianluigi Cavallari* (Violino);

*Evelina Bosi* (Mezzosoprano);

*Disorder* (Voce, pianoforte, sampled orchestra, composizione - musica, testo e concept scenico).

**7- In particolare credo sia importante menzionare il modo in cui si è giunti alla collaborazione con Steven Brown, leader storico dei Tuxedomoon che vengono omaggiati, in questa sede, da una vostra (stupenda) interpretazione del brano 'Some Guys'...**

Ebbi la fortuna di conoscere personalmente Steven in occasione del concerto dei Tuxedomoon il 4 novembre 2000 a Riolo Terme (RA), e così gli diedi una copia di *Né l'être...éternel*. Tempo dopo Max Medagli di E.N.D.E. mi riferì che aveva sentito Steven e con lui aveva parlato della possibilità di lavorare con noi al nuovo disco: Max fu davvero bravo a convincerlo, tanto che poche settimane dopo ci rincontrammo... Steven mostrò subito interesse verso il nostro progetto: fu subito attratto dalla filosofia ecologista di Hundertwasser, dal suo progetto della casa a spirale (che mi aveva dato ispirazione per la cover riarrangiata di *Leben-Tod* dei Laibach), dall'idea degli alberi-inquilini e dalle sue provocatorie lezioni contro l'architettura della "linea retta" a favore delle curve, vere portatrici di vita, contro la depressione delle grandi, multiformi e globalizzate metropoli europee. Credo che Steven, grazie alla sua spiccata sensibilità, abbia inteso la portata del messaggio che volevamo comunicare ed è quindi stato pronto ad accogliere con entusiasmo la novità. Dal canto mio, ero molto eccitato all'idea che avrei avuto Steven Brown come collaboratore e, conoscendo bene il suo stile, mi aspettavo che potesse dare al nostro sound un tocco di qualità "aliena", e così credo sia stato alla fine... Infatti si è rivelato raffinato interprete delle parti scritte che gli avevo assegnato e grande improvvisatore con il suo magico sax; notevole è stata inoltre l'esperienza improvvisativa a tre (con Gianluca Lo Presti alla chitarra) che ha offerto momenti indimenticabili di profondo arricchimento interiore sull'idea di fare musica.

**8- 'Sturm' è un'opera musicale pervasa dal dolore e dalla malinconia, entità al quale si abbandona il protagonista dopo l'addio di 'Lybra'; l'artwork del vostro lavoro può essere collegato a questo sentimento di sgomento e disperazione?**

Direi che in seguito all'abbandono di Lybra, Sturm è costantemente assalito da sogni paranoici che minano fortemente il suo equilibrio mentale, pertanto il suo stato arriva ad essere ben più che malinconico... Certamente la sua figura, così come raffigurata nel dipinto di copertina, è comunque più malinconica di quella dell'autoritratto di Kokoschka ed è espressione di una *caducità* (*Vergänglichkeit*) del vivere di cui il protagonista, giovane dall'animo sofferatamente decadente, è fatalmente impregnato. La malinconia è in realtà una condizione esistenziale per Sturm, un imprimatur concessogli dal proprio destino. Per quanto riguarda l'artwork del booklet interno, le immagini riportate negli sfondi sono legate a vari episodi del lavoro, come il cielo minacciosamente plumbeo, pronto a sfogare i suoi impeti tempestosi in *Je voudrais être le tonnerre*, oppure le genziane sfumate di *Gentiane percluse*, o il buco nero di *Spirales cosmiques*, o magari il treno onirico mentale di *Vlak k smrti*.

**9- Potreste commentarmi questa frase che vi riporto direttamente dalle info in allegato al cd? "Sturm rappresenta la sintesi tra la materia individuale dei personaggi di 'Sous La Robe Bleue' ed il tema universale di 'Né L'être... éternel', ...". In questo senso 'Sturm' è l'album che gli Autunna et sa Rose avrebbero voluto sempre scrivere o è il semplice e spontaneo frutto di un processo di crescita culturale/musicale che non si è mai interrotto?**

Bella domanda... Entrambe le possibilità parrebbero valide, anche se sono più propenso ad accettare la seconda ipotesi come vera, pur rimanendo il fatto che forse già dieci anni fa pensavo che un giorno avrei avuto modo di operare una sintesi *finale* sulla mia vita, ma non ero all'epoca certo in grado di immaginare in che modo. Penso tuttavia che un giudizio sulla questione della nostra crescita, per essere più attendibile, dovrebbe essere formulato da esterni. Certamente negli anni come gruppo siamo maturati (per fortuna!), anche in conseguenza di una serie di casini che appunto ti fortificano e ti maturano, per forza! Avevamo fin dall'inizio, in effetti, cercato una maturazione graduale in ciò che proponevamo, tanto da decidere di andare fino in fondo nel '97 con la ricerca del violoncellista (che già nel '95 avevamo iniziato a cercare) e di sfruttare poi anche la collaborazione in studio con altri strumentisti: era evidente che per spiccare davvero il salto di qualità che desideravamo, il sound andava finalmente rifinito conferendo al progetto un carattere acustico capace di aumentarne lo spessore.

**10-L'istinto, atto dell'agito umano troppo spesso bollato come spregevole ed animalesco viene, in 'Sturm', idealizzato a tal punto che diviene la via maestra per il raggiungimento dell'ideale dell' 'Amore Cosmico'. L'istinto, per sua stessa natura, è scevro da connotati sensibili, potrebbe in quest'ottica rappresentare la vera essenza dell'uomo?**

Forse qui c'è bisogno di qualche precisazione: c'è differenza tra istinto ed animalità, intesa come agire bestiale e non razionale. L'animo impetuoso e turbinoso di Sturm è di certo spesso istintuale, neanche

troppo istintivo, ma sempre fondamentalmente romantico e passionale. Più che un'idealizzazione del fattore istintivo eventualmente mostrato da Sturm in qualche gesto nelle scene iniziali, si può parlare di tacita ammissione ed accettazione di un'aggressività dell'uomo comunque sensibile: ciò che scatena la furia del protagonista è l'ira nei confronti del mondo a lui ostile, contro il quale egli decisamente si scontra a causa dei pregiudizi di chi lo ritiene eccessivamente romantico e tende così ad emarginarlo. Arte ed Amore sono i capisaldi sui quali si fonda la volontà di vivere e di lottare di Sturm, due facce di una stessa medaglia, quella raffigurante il volto dell'umanità d'animo ormai smarrita. Se ora queste due cose hanno a che vedere strettamente con l'istinto, bene, allora credo che la tua supposizione sia giusta...

**11-È estremamente interessante, a mio avviso, l'idea di sogno come tramite per la morte... ancora più interessante è poi il fatto che 'Sturm' viva il sonno come rifugio naturale, ben sapendo comunque che esso donerà lui la morte attraverso il sogno, in un paradosso quanto mai intricante in cui l'autore sembra voler preferire la morte (onirica) alla vita sociale... è una mia interpretazione oltremodo ardita o anche un vostro modo di concepire la questione?**

Antonin Artaud (1896-1948) ne *L'Art et la Mort* afferma che il sogno è una delle cose che ci mettono in contatto con stati più raffinati dello spirito in seno ai quali la morte si esprime; di certo, comunque, varie manifestazioni che finiscono con lo stabilire un rovesciamento delle apparenze preconcepite hanno il potere di avvicinarci ad un rapporto con un'altra dimensione, dentro la quale rischiamo consapevolmente, anche se poi magari ci rendiamo conto di avervi tratto qualche sorta di *magica ispirazione*, quasi come se qualche *ente* sia intervenuto nella situazione onirica per donarci le *dritte* di cui forse avevamo bisogno...

Nella scena di *Floculation hypnogène* Sturm s'abbandona a pratiche ipnotiche con l'intento di crearsi un nuovo mondo visionario in cui sogno e realtà trovano la loro naturale fusione. In questo alterato stato della coscienza egli arriva a stabilire una sorta di tramite con la morte, che sente appunto di "vivere" ogni notte nel "sistema-sogno", sempre in grado però di "tornare indietro" subito dopo e facendo in pratica coesistere questo suo stato onirico con la vita materiale. Ovviamente i due suddetti stati si alternano in lui, tanto che egli non riconosce più reali barriere tra vita e sogno: per Sturm il sogno è un "morire stanotte per la seconda volta", (ricordando una frase di Artaud secondo il quale "*Le rêve est vrai, tous les rêves sont vrais*"), morte e rinascita ricorrente. In tal modo egli giunge a superare le sue ansie connesse alla caducità dell'esistenza, sentendo anche di potere finalmente trascendere le barriere tra vita terrena e vita interiore, compiendo infine una sorta di sintesi spirituale tra vita e morte.

**12-L'arte e, come figlia di essa la pittura, trovano in questo cd e in chi ne sta dietro un ruolo fondamentale. Quali sono stati, secondo voi, i movimenti pittorici che hanno veramente influenzato (e continuano tutt'ora a farlo) il modo di concepire la realtà ed ogni cosa che ne fa parte?**

Beh, credo che i grandi movimenti pittorici di ogni epoca abbiano sempre costituito un'espressione rivoluzionaria per le convenzioni del tempo in cui nacquero e si svilupparono. Il fatto che noi abbiamo innalzato a simbolo della rivoluzione della concezione della realtà il movimento espressionista, tirando in ballo l'opera di Kokoschka, dipende certo da riferimenti storici e geografici obbligati: avessimo immaginato un protagonista di origine spagnola alla fine del Settecento, avremmo forse allora fatto riferimento all'opera di Goya, peraltro precursore di molte idee ed intuizioni romantiche per non dire simboliste, e da cui poi artisti come lo stesso Otto Dix hanno tratto ispirazione. Certo, ammetto di avere una predilezione naturale per Espressionismo e Impressionismo (specie Munch e Klimt, cioè artisti in bilico tra i due movimenti), ma questo non significa che queste due correnti artistiche siano le sole che hanno influenzato il modo di concepire la realtà odierna; pensando alla modernità con il suo irrompere della tecnologia e della *velocità* dei nuovi mezzi di comunicazione e trasporto, come non ricordare l'influenza del Futurismo, per non parlare poi dell'arte contemporanea, del Pointillisme, dell'arte metafisica, e chi più ne ha più ne metta...

**13-Con lo scorrere dei 16 momenti musicali di questo cd sembra di star davanti ad un canovaccio teatrale che prende per mano l'ascoltatore e lo conduce attraverso le vicissitudini del protagonista 'Sturm'; so che volete servirvi di veri attori per la messa in**

**scena di questo lavoro, non posso immaginarmi quanto possa essere difficile per voi trovare i luoghi e soprattutto le persone professionalmente adatte per un certo tipo di rappresentazione...**

Sono finalmente in contatto con un regista teatrale locale, il quale ha da anni fondato una scuola di teatro cui afferiscono talenti e persone, che vengono sempre gradualmente inserite in ambito teatrale anche grazie alla realizzazione di spettacoli da parte della compagnia stabile. Le persone professionalmente adatte per la rappresentazione dello *Sturm* non dovrebbero pertanto esser introvabili, del resto ne basterebbero in totale poche, e tutte con ruoli non troppo impegnativi o pesanti: al momento l'unica vera fondamentale incognita rimane il periodo in cui potremo iniziare a lavorare sul testo, e se questo dovrà o meno essere adattato alle presunte ristrettezze tecniche cui dovremo andare incontro in vista di una prima rappresentazione. Infatti la sceneggiatura non per nulla prevede come ausilio scenografico di base l'impiego pressoché costante di un videoproiettore, sul quale dovrebbero scorrere immagini digitali la cui cura è destinata ad una persona già esperta nella elaborazione di siffatte immagini.

Il solito annoso problema rimane comunque quello di riuscire a reperire fondi, ma soprattutto interesse da parte di chi dovrebbe nel nostro paese sbattersi per la cultura, per le idee e le proposte innovative, ed invece spende le risorse disponibili sempre per le stesse cose, o, con l'illusione che la cosa possa portare lautissimi guadagni e lustro all'immagine delle istituzioni coinvolte, persegue con tanto di "paraocchi" la politica (è il caso di dirlo...) dei "nomi grossi"...

**14-Un mélange di sonorità che in qualche modo rispecchia efficacemente una vasta cultura di fondo fondamentalmente mitteleuropea, omaggiata dall'uso di ben tre lingue differenti...**

Come ho già scritto, Sturm nasce in Austria ma ha origine slovena, e viene mandato dalla famiglia a studiare fin da giovane in Francia, dove conosce la poesia simbolista e ne rimane fortemente influenzato oltre che affascinato. Volendo, egli rappresenta un simbolo della cultura di matrice e tradizione mitteleuropee, e le lingue che egli arriva a conoscere ed utilizzare sono comunque quattro (tedesco, sloveno, francese ed inglese); nell'ultima scena del lavoro arriva persino a mescolarle tutte insieme in un unico monologo, unitamente pure all'italiano, che è comunque la lingua in cui è stata scritta la sceneggiatura.

**15-Tra i tanti brani presentati mi ha colpito in particolar modo 'Spirales Cosmiques', quello in cui lo spirito di Sturm si fonde con le ancestrali forze della natura... Avete degli aneddoti in particolare da raccontarci? Sempre a proposito di singoli capitoli, volete introdurre ai lettori di Flashnoise il brano che comparirà in esclusiva sulla compilation in allegato alla rivista?**

Nella scena conclusiva dell'opera, fitta di simbologie numerologiche dai significati anche magici dei numeri 5 (il di lettere del nome Sturm - e anche di Lybra) e 12 (il numero dei quadri in cui l'opera è suddivisa), Sturm è raggiunto da un angelo pronto a condurlo verso un viaggio galattico (*Spirales cosmiques*) durante il quale il nostro sarà risucchiato all'interno di un buco nero, luogo immensamente profondo nel quale è concentrata un'enorme massa (cioè, per la famosa legge relativistica di Einstein,  $E=mc^2$  una grandissima energia). Secondo le leggi della relatività generale, mentre Sturm si fonde in un tempo istantaneo con questa sorgente di energia primitiva dell'universo, fuori dal buco, sulla terra, se vogliamo, lo vediamo invece rimanere per l'eternità sul cosiddetto "limite statico" del buco, sul suo bordo. In sostanza questo ricongiungimento con la Natura, con le forze prime dell'Universo, è "al di là del tempo", cioè appunto *cosmico*: questo traguardo ultimo, più che permettere all'uomo un rapporto con forze sovranaturali, gli ribadisce il valore di una vera comunicazione con le forze del Cosmo, in una ricerca di Armonia superiore che nella sua sostanza non ha nulla di ultramateriale. Credo che questo mio interesse per la cosmologia sia legato all'esigenza primaria vitale di cercare un senso dell'esistenza dell'uomo, il quale non esiste in quanto essere isolato, bensì come elemento di un Tutto in evoluzione continua e imperitura. Per potere vivere in armonia con questo Tutto, l'uomo deve ritrovare il rispetto verso ogni sua piccola componente, da cui nasce l'importanza di un sentimento ecologista: per questa ragione sarò sempre riconoscente al grande pittore-architetto Hundertwasser, il quale con le sue *spirali*, forme geometriche capaci di racchiudere simbolicamente in sé la dualità Vita-Morte, ha cercato di farci capire come solo grazie ad un buon rapporto con la natura siamo in grado anche di comunicare con i

nostri avi, perché sono proprio le loro anime sepolte in terra che sono capaci di dare vita e vigore ai fiori e agli alberi, questi ultimi veri e propri “doppi” degli uomini, secondo il genio austriaco.

*Respiro* è un brano del 1996, tuttora inedito, che racconta di un ideale e leggero amplesso tra la sabbia del bagnasciuga e le onde marine: due elementi naturali come terra ed acqua in permanente contatto, responsabili di un amore infinito cui noi tutti siamo debitori.

#### **16-Dopo un lavoro così esaustivo cos'è che dà la forza di rimettersi in gioco di nuovo, ogni volta ripartendo da zero?**

Certo alla conclusione di un simile lavoro (e mi compiace il fatto che tu ti renda conto della sua *esaustività*) la situazione generale risulta di solito fortemente cambiata. Comunque al momento non stiamo proprio ripartendo da zero, nel senso che se il progetto per la realizzazione scenica dello *Sturm* andrà in porto, vorrà dire che ora siamo giunti soltanto al termine della prima parte dei lavori. Purtroppo, per contro, se pensiamo invece a ciò che sarebbe potuto e dovuto succedere, stanti le “promesse” di alcuni mesi fa da parte di chi avrebbe dovuto in teoria promuovere adeguatamente l'uscita del disco (in qualsiasi, e dico qualsiasi situazione, ché non si può contare sulla speranza di una giornata di sole per sciogliere un igloo al Polo Nord), si può davvero parlare di un dovere ripartire da zero, perché zero è ciò che abbiamo avuto... A tal punto, allora, è prevedibile che per ripartire sia necessaria una certa forza d'animo, questo sì. La risposta alla domanda successiva esaurisce in parte la questione; bisogna comunque pur sempre dire che le cose in effetti continuano grazie all'aiuto, materiale e spirituale, di alcune persone che ci sono vicine, e che, nonostante mille difficoltà, operano e combattono perché il nostro progetto vada avanti, alla facciaccia di chi ritiene che sia “invendibile” o “troppo difficile”. Penso che un simile contributo, in questo momento, lo stia dando anche Flashnoise Art, per cui grazie...

#### **17-Avete progetti in vista o date da segnalarci?**

Avremo in febbraio una serie di date con la partecipazione straordinaria di Alberto Rizzi, poeta noto a livello nazionale (ricordiamo sue pubblicazioni su *Ver Sacrum*, *Neogothic*, *Arcana Eco*, ecc.) in un'inedita forma di spettacolo che comprende poesia musicata, rumori e disturbi di scena. Più precisamente saremo:

- il 13/2 a SALZANO (VE) - Terme Palatini (sulla strada Mirano - Noale, uscita A13 Dolo-Mirano);
- il 15/2 a S. M. MADDALENA (RO) - Auditorium comunale (a 5 Km dal centro di FERRARA, seguire verso nord direzione Via Padova; uscita A13 Occhiobello, seguire per Ferrara, dopo 2 Km svolta confluenza a sinistra in corrispondenza dell'indicazione "Auditorium", poi la prima a destra, il teatro è annesso alle scuole medie);
- il 22/2 a PEZZOLI (RO) - Teatro 99 (da Rovigo 15 Km direzione Ceregnano, vicino alla chiesa del paese).

Siamo inoltre in attesa di ulteriori date per questo nuovo progetto, oltre ad un'occasione davvero unica che, come ci auguriamo, verrà presto resa pubblica dai mezzi di comunicazione più interessati ad un simile evento, non appena ne verrà ufficializzata la data precisa.

#### **18-Vi lascio campo libero per le ultime considerazioni...**

Mi auguro che questo lavoro possa fornire ai futuri lettori/ascoltatori (e un giorno, speriamo, anche spettatori) emozioni comparabili a quelle che ho provato io negli ultimi dieci anni e che mi hanno in seguito dato la forza di comunicare al mondo il mio fremente desiderio di Vita e di Verità.